

1907 - LA LIGURE EMILIANA

Nel 1907 è costituita La Ligure Emiliana con sede legale in Via Buranello a Sampierdarena, Genova e lo stabilimento in Viale Piacenza, Parma. Il fondatore è Silvestro Nasturzio, genovese, già titolare di una ferriera che produceva banda stagnata destinata alla produzione di imballaggi. A partire dagli anni '20 ne assume la presidenza il figlio Tito Nasturzio. L'attività della Ligure Emiliana si concentra nella produzione di barattoli e scatole in banda stagnata, inizialmente in forma manuale e con macchine semi automatiche, e successivamente con l'impiego di macchine automatiche per la saldatura a piombo e stagno dei corpi, l'aggraffatura dei fondelli e la produzione degli stessi con presse meccaniche. Con l'evoluzione della tecnologia viene abbandonata la saldatura a piombo e stagno dei corpi delle scatole e introdotta quella elettrica; con la riduzione degli spessori del lamierino - portato a 0,16 millimetri - sono inoltre impiegate macchine nervatrici che assicurano l'indefornabilità del contenitore, resistendo alla pressione interna della fase di sterilizzazione dei prodotti inscatolati. I barattoli e le scatole sono destinati soprattutto all'industria conserviera e a quella per la lavorazione del tonno.



Tito Nasturzio e i figli Silvestro e Saverio partecipano, assieme alle maestranze, alla Santa Messa celebrata nel 1957 in occasione del 50° anniversario della fondazione



Reparto produzione barattoli in banda stagnata, 1920

All'inizio degli anni '50 entrano in azienda Silvestro e Saverio Nasturzio, i figli di Tito, e dal 1964 la famiglia Nasturzio dà avvio a una politica di nuovo sviluppo dell'attività che porta, nel 1969, alla costruzione dello stabilimento di 19mila metri quadrati su un terreno di 108mila metri quadrati nel quartiere Paradigna, nell'attuale via Forlanini. Il mercato sempre più ricettivo e la struttura produttiva fanno raggiungere alti livelli di produzione all'azienda, che arriva ad occupare fino a 450 persone, in gran parte stagionali. Le testimonianze di chi lavorò con loro, in particolare il direttore Sergio Pagani, raccontano l'umanità dei componenti della famiglia Nasturzio, il loro senso del dovere e del rispetto, prima galantuomini poi imprenditori. Nel 1972 la società francese Ferembal acquista una parte della Ligure Emiliana che continua la produzione di alcuni tipi di scatole; poco dopo la Ferembal è assorbita dalla Carnaud, che infine acquista anche la parte residua della Ligure Emiliana.

L'ultimo passaggio societario che coinvolge La Ligure Emiliana è quello fra la Carnaud e l'inglese Metal Box che, nel 1986, chiude La Ligure Emiliana, ponendo fine a una delle prime aziende del parmense - e probabilmente anche d'Italia - per la produzione di barattoli e scatole in banda stagnata destinati all'industria alimentare.